

fra Massigano ed il Poggio, da rocce eoceniche.=

L'idrografia non offre alcun particolare aspetto, se si eccettua il fenomeno frequente dei fossi e dei rii molto incassati; ciò è naturalmente dovuto alla natura stessa dei terreni percorsi dalle acque ma non presenta sintomi di gravità soprattutto per la sistemazione degli scoli che se non ottima è però sufficiente quasi ovunque.=

Tre sono i bacini idrografici che raccolgono le acque piovane e di sorgiva: Il Bacino del Mare Adriatico (A) in cui scorrono ~~4~~ fossi brevissimi e quasi sempre privi di acqua: Il Bacino dell'Aspio (B) e quello dell'Esino (C) Nel primo ricadono le pendici orientali e settentrionali del Monte Conero, ripide, prevalentemente boscate, e con fossi molto incassati, e tutta la fascia costiera da Portonovo all'Arsenale di Ancona ove esistono terreni prevalentemente nudi ed in fortissima pendenza: data la natura argillosa di questa fascia (argille mioceniche) e la sua esposizione ai forti venti del 1° e IV° quadrante, il terreno è soggetto ad imponenti fenomeni di degradazione superficiale.=

Nello stesso Bacino dell'Adriatico vi sono altre due zone nude in fortissima pendenza: quella di Capodimonte (argille mioceniche) e l'altra di Posatora (argille plioceniche) decisamente franose.=

Nel bacino dell'Aspio meritano specialmente richiamo le pendici di Sud.Ovest del Monte Conero, quasi completamente nude, oggetto di sistemazione idraulico-forestale da parte del Consorzio Provinciale Rimboschimenti, con profondi canali che dimostrano la violenza dell'azione corroditrice delle acque selvagge.=

Nel bacino dell'Esino non vi sono segnalazioni particolari da fare. La consistenza boschiva è tutta concentrata sul Monte Conero ad eccezione di alcune esigue superfici sparse fra Monte Sicuro e Paterno, **costituenti scorte poderali.**=